

Rifiuti, 6 rinvii a giudizio

*A processo il legale rappresentante, un funzionario comunale e un dirigente della Provincia
Il Comitato: "Finalmente riconosciute le nostre ragioni". Anche il Comune parte civile*

CATTOLICA Cuore, l'importanza del defibrillatore

CATTOLICA - Si è svolta ieri mattina, al Palazzo del Turismo, una conferenza medica sulla diffusione nel territorio dei defibrillatori semiautomatici. Nel corso dell'evento, che fa parte della settimana di sensibilizzazione sulla cardioprotezione realizzata dall'associazione nazionale Viva, vi è stato un momento molto toccante. L'incontro con Yanlue Wang, un signore di origine cinese di 44 anni che lo scorso 23 settembre è stato salvato da un arresto cardiocircolatorio al Centro commerciale Le Befane proprio grazie all'utilizzo di un defi-

CORIANO - Prima vittoria dei cittadini del Comitato d'Area di Cerasolo e Cerasolo Ausa. Dopo anni di battaglie e in seguito all'esposto presentato nel 2008, dove denunciavano il pericolo derivante dal trattamento indebito di rifiuti, la Procura di Rimini ha rinviato a giudizio 6 persone nell'ambito della vicenda Petroltecnica. Tra queste il legale rappresentante della società Danilo Pivi, il dirigente del Servizio pianificazione della Provincia Fabio Tomasetti e l'allora responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Coriano, ora ai Lavori pubblici, Paolo Bascucci. L'azienda, come sostenuto dai cittadini, era nata inizialmente come deposito di apparecchiature per la distribuzione del carburante. Successivamente si è trasformata in una ditta che si occupa di bonifiche e smaltimento di rifiuti industriali. Il tutto, come denunciato nell'esposto, su una zona non idonea a quel tipo di attività. Esultano i membri del Comitato che ricordano come nel 2001, la Pro-



vincia di Rimini avesse stabilito la valorizzazione commerciale dell'area, destinazione che "le amministrazioni comunali che si sono poi succedute hanno ignorato". Il tutto aggravato dal fatto che "Cerasolo è stato privato di area destinata ad attività ricreative lasciata a disposizione di un'azienda che ha trattato e tratta rifiuti pericolosi". "Questi reati amministrativi hanno unicamente favorito questa attività di rifiuti pericolosi a discapito dei

residenti e delle attività commerciali ed artigianali che hanno subito danni economici anche notevoli - ha dichiarato il presidente del Comitato, Giovannino Raggini -. A oggi è sotto gli occhi di tutti lo stato di degrado e abbandono degli immobili sfitti. Non va poi sottovalutata la riduzione della qualità della vita, causata dalle quotidiane esalazioni di idrocarburi derivanti dall'attività sopra citata che è anche responsabile della fuga da Cerasolo

Ausa di residenti ed imprese. Abbiamo sempre sostenuto che tale azienda, specializzata nel trattamento di rifiuti pericolosi che mai e poi mai avrebbe dovuto insediarsi in questa area non idonea a tale attività, doveva trasferirsi in zone idonee, in modo da garantire anche serenità ed occupazione ai propri dipendenti. Senza ombra di dubbio è possibile affermare che quest'area disastrosa, è stata abbandonata da qualsiasi forma di buon governo del territorio". Dopo avere ricordato la lunga attività di denuncia portata avanti, e le querele ricevute dalle precedenti amministrazioni comunali e dalla stessa Petroltecnica (tre procedimenti si sono chiusi con piena assoluzione e uno è stato archiviato, hanno sottolineato) i membri del Comitato hanno annunciato che si costituiranno parte civile nel processo. E lo stesso farà, separatamente, l'attuale amministrazione che guida il Comune di Coriano. La prima udienza si terrà il prossimo 23 ottobre.